Anno VI — Sabato 17 Giugno 1882 — N. 143.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 17 giugno.

Tanto al Cairo che ad Alessandria gli europei sono in preda alle più vive preoccupazioni; e quanti possono, abbandonano un soggiorno diventato così pericoloso e si rifuggiano sui piroscafi. Specie il panico si è impadronito della colonia francese, ed il Consolato al Cairo dichiarò pubblicamente di non farsi mallevadore della sicurezza dei connazionali. E se ad Alessandria sinora le truppe del Governo impedirono il rinnovarsi de' disordini e degli eccidj, ormai credesi che sarà a lungo impotente a ciò, qualora sollecitamente non giungano le truppe turche.

Intanto, da quanto fu detto l'altro jeri da Granville alla Camera dei Lordi, sappiamo che la diplomazia delle Potenze studia energici provvedimenti; tutto sta a vedere se giungeranno a tempo.

Riguardo alla Conferenza, oggi prevale la speranza che la Porta finirà con lo aderirvi, limitandosi essa alla sola *quistione egiziana*, e ciò per consiglio dei ministri delle due Potenze occidentali, e col consenso delle altre Potenze.

Nella stampa estera continuano i commenti sul mutamento avvenuto in Russia del ministro dell' interno. E la *Neue Freie Presse*, tra gli altri diari, scrive:

« Il nuovo ministro dell'interno conte Tolstoi, che ha trionfato sull' Ignatieff, appartiene al partito di Katkow. La breccia che il Katkow fece nella quistione degli ebrei ed il fiasco di Ignatieff col progetto di ristabilire il *Semski Sobor*, determinarono la improvvisa caduta del ministro. Il partito di corte vi contribuì vigorosamente; l'ultimo colpo lo diede Ignatieff medesimo col mentovato progetto, ch'egli quindici giorni addietro espose per sommi capi allo czar, chiedendone l'approvazione.

« Tre o quattro giorni fa, Ignatiff comparve a Paterhof col progetto elaborato da presentarsi allo czar; ma questi rifiutò l'adesione, per cui Ignatieff si dimise.

« Si dice che il motivo del subitaneo mutamento d'idee nello czar abbia avuto origine dal fatto che il conte Tolstoi, richiesto di parere nel primo consiglio sul progetto del *Semski Sobor*, lo ha approvato in principio, ma poi produsse a sua volta un progetto, il quale si riassume nella proposta di consultare i governatori e l'alto clero in tutte le importanti quistioni politiche ».

Elezioni pel Consiglio Provinciale

IV.

(Vedi numeri 131, 139 e 141).

L'*anzianità* (cioè, a meglio spiegarci, il compiuto quinquennio) fa scadere dall'ufficio il signor Giambattista Rodolfi, inviatoci più volte dal Distretto di Moggio. Egli non appartiene ufficialmente a Parti politiche, bensì è un galantuomo che vorrebbe le cose dell' amministrazione pubblica fossero condotte per bene. Quindi nel Consiglio della Provincia l'abbiamo udito perorare (sebbene non abbia mai aspirato a vanti oratorii) per le proposte che più rispondevano alla sua scienza e coscienza, non ligato ai *gruppi* e *gruppetti* che eziandio nell'aula del Palazzo provinciale dividono la Rappresentanza, e sempre indipendente nel voto, anche a scapito di popolarità.

Il Rodolfi, già funzionario amministrativo, chiede, anzi tutto, il rispetto alla legalità, e vorrebbe che l' amministrazione della Provincia procedesse con quelle cautele che sono special cura dell'ottimo padre di famiglia. Quindi, appunto per questa scrupolosa esattezza e coscienziosità, i Colleghi ripetutamente lo elessero *Revisore de' conti*, nel quale ufficio sa rendere utile servigio, perchè non è uomo lui da star pago alla euritmia di tabelle e di cifre, bensì vuole vederci dentro, e non di rado nelle Relazioni sui Resoconti espose assai savie osservazioni sull'andamento dell'amministrazione della Provincia.

Perciò, e per la rara diligenza del Rodolfi nello intervenire alle sedute, e perchè torna utile che nel Consiglio risieda chi ne conservi le buone tradizioni, noi propendiamo per la di lui rielezione, assicurando gli Elettori del Distretto di Moggio che la conferma del Rodolfi sarebbe gradita.

E che potrebbero fare gli Elettori di Tarcento, se non riconfermare con isplendida votazione il cav. avv. Giuseppe Malisani? Quando venne eletto (molti anni fa) per la prima volta, volevasi, con il conferimento dell'ufficio, onorare un bello e colto ingegno, un leale patriota, un valente ed onesto professionista, un cittadino per l'indole de' suoi studj versato nelle cose amministrative. Ebbene; all'aspettazione giusta degli Elettori appieno corrispose l'effetto, chè la Rappresentanza della Provincia riconobbe subito le egregie doti del Consigliere Malisani, e di lui si valse in negozii di massima rilievanza. E come fu eletto Deputato, il cav. Malisani giovò co' suoi lumi e col naturale acume al retto indirizzo dell'amministrazione, sì da procurarsi la sincera stima dei Colleghi. Specialmente in quistioni attinenti al Giure, il Malisani, insieme al comm. Billia, fu in grado di recare alla Deputazione utilissimi avvisi, procurando un vantaggio, o removendo un danno per la pubblica amministrazione.

Il Malisani è anche oratore che s'ode volentieri e sa accapararsi l'attenzione, non tanto per la foga del dire, quanto per la perspicacia con cui sa incarnare il pensiero, e per la forma appropriata allo sviluppo logico del ragionamento e per la eletta dizione. Insomma egli è uno fra i migliori che abbiano avuto od abbiano seggio nell'aula del Consiglio provinciale, e tutti desideriamo rivederlo a lungo, sia al banco di consigliere, sia a quello di deputato.

Il nostro amico personale nob. dott. Alessandro Policretti (rieletto nello scorso anno) presentò la sua rinuncia; quindi gli Elettori del distretto di Pordenone devono pensare al successore. E diciamo, senza complimenti, che gli si deve dare un *successore*, dacchè da qualche tempo (probabilmente pe' suoi affari di famiglia) il nob. Policretti si astenne dallo intervenire a parecchie tornate ordinarie e straordinarie del Consiglio; e fu rimarcato specialmente il suo allontanarsi (sendo stato presente alla mattina) quando nella sera la Rappresentanza della Provincia doveva prendere una deliberazione circa le *ferrovie interessanti il Friuli*. Il nob. Policretti spiegò questa disertazione, proclamandosi, a mezzo d'un giornale, avverso alle proposte della Deputazione sull' argomento; ma noi preferiamo ai consiglieri che disertano il campo, quelli che sino all' ultimo momento, prima con la parola, poi col voto, cercano il trionfo delle proprie opinioni. E, poichè ci viene in acconcio, diciamo a tutti i rappresentanti della Provincia, come pessima impressione produca il vedere consiglieri dopo poche ore di seduta già stanchi, e correre via prima che le discussioni sieno terminate, cosicchè se le prime votazioni esprimono la presenza di quarantacinque o più consiglieri, alle ultime sono presenti soltanto trenta o ventisei! Così spiace quando, trattandosi di votazioni solenni, v' ha qualche consigliere che, non intervenendo, trascura persino di giustificare l'assenza, come accadde nell'ultima adunanza straordinaria (nella quale dovevasi decretare il concorso della Provincia per un monumento a Garibaldi) per parte dei consiglieri co. di Maniago e nob. Francesco Deciani! O non si accettano pubblici uffici, o, accettati, si devono adempiere con dignità!

Ma, per tornare alla sostituzione del nob. Policretti, crediamo che gli Elettori del distretto di Pordenone non avran molto a pensarvi, dacchè eziandio nello scorso anno parecchi di loro avevano posto gli occhi sul nob. avv. Gustavo Monti, egregio giovane, dotato di buoni studi e che servì la Patria onorevolmente.

G.

La questione egiziana.

Londra, 16. (Camera dei Lordi). Rispondendo a Salisbury, Granville dice che, giusto un telegramma di ieri da Alessandria, la città è tranquilla e pare che le truppe facciano il loro dovere; molti europei si rifugiarono sulle corazzate e sui piroscafi.

Salisbury biasima vivamente l'inazione della flotta e del Governo, e deplora l'insufficienza degli schiarimenti sulle misure prese per proteggere la vita e le sostanze dei connazionali.

Granville risponde: Salisbury non accenna alle misure che desidera, all'infuori della separazione dell' Inghilterra dalla Francia, del non affidarsi ad altre Potenze e del ritiro della flotta. Il Governo non permetterà però che si facciano passi che ritiene dannosi e fatali per gli europei.

Costantinopoli, 16. La Germania, la Russia, l' Austria-Ungheria e l' Italia appoggiarono la dichiarazione franco-inglese che la conferenza si occuperà soltanto della questione egiziana. In seguito alla dichiarazione, Noailles e Dufferin consigliarono nuovamente la Porta di aderire alla conferenza. La Porta non ha ancor deciso relativamente all' invio di truppe chiesto da Dervisch pascià.

Alessandria, 16. Si cercò nuovamente di promuovere l' accordo fra il Kedivè e i capi del partito militare. Il sotto-segretario di stato nel ministero della guerra Jacoob si sarebbe fatto mediatore dell' accordo. Il partito militare ubbidirebbe al Khedivè, se questi dimettesse i suoi fidi consiglieri, Khairi pascià e Talaat pascià.

(Nostra Corrispondenza)

QUESTIONE FILIPUZZI.

Padova, 15 giugno.

Quest' anno al principio, anzi alla prima lezione, il professore Filipuzzi aveva con voce commossa promesso agli studenti mari e monti, li aveva chiamati tutti suoi figli, e si era insomma presentato con un' aspetto tanto contrito, da far crederlo un vero e proprio agnello. Ma ohimè! che *la volpe cambia* ecc. ed il prof. Filipuzzi, che tutti gli studenti di chimica da 23 anni a questa parte avevano conosciuto, era sempre il prof. Filipuzzi. Difatti, tempo fa, cominciò a consigliare gli studenti del primo anno, i miti matricolini, a non presentarsi agli esami; poi qualche tempo dopo consigliò quelli degli altri anni a non presentarsi in luglio, ed aspettare invece le altre sessioni. Ma la corda s' era ormai troppo tesa; ma i miti matricolini si sdegnarono di quell' insulto che loro faceva il professore non ritenendoli capaci di studiare la materia in un anno. Ed allora tutti gli studenti di chimica cominciarono a pensarci su; si ricordarono che se essi non sapevano niente di chimica, ciò avveniva perchè nulla avevano capito; e che se nulla avevano capito ciò dipendeva dal modo sibillino con cui il professore insegnava. Ho detto sibillino; ma mi correggo, doveva dire un altro epiteto; perocchè Filipuzzi, che interseca un esperimento con altri quattro o cinque, non è un professore che spiega per far capire; ma imita il giocatore di bussolotti, che cerca di imbecillire col meraviglioso, che è quasi geloso dei suoi secreti.

E la rivolta scoppiò, e la dimostrazione fu fatta. In una seduta solenne tenuta al teatro S. Lucia, dopo molti briosissimi ed assennati discorsi, gli studenti, coll'adesione dei compagni, delle altre facoltà e degli altri corsi, deliberarono di inviare formale protesta, al Ministro, contro l' insegnamento del professore; ed il ministro rispose coll' inviare un' inchiesta, formata mi pare, da Lessona, dell' Università di Torino, e da Magni, dell' Università di Bologna. L' inchiesta procede a meraviglia, e ieri stesso i giovani ascoltati risposero, alle domande dei commissarii, con quella baldanza che deriva dalla giovane età, e con quella sicurezza che deriva dalla giustizia della causa. Staremo a vedere.

L.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 16 giugno.

Si vota per la nomina di tre commissari di vigilanza sopra l' amministrazione dell' asse ecclesiastico in Roma.

Ferrero presenta il disegno di legge per la leva militare dei nati nel 1862.

Bizzozzero svolge la legge proposta da lui, Cavalletto e Fano, la quale col consenso di Magliani è presa in considerazione.

Approvansi due leggi per variazioni di due mandamenti.

L' ordine del giorno reca: riforma della legge comunale e provinciale.

Depretis propone che si differisca la discussione. Così prega anche di sospendere la discussione sulla modificazione della legge per le Opere pie, sendo in corso un' inchiesta.

La sospensiva è approvata.

Approvansi quindi due leggi per modificazione di circondari giudiziari.

Discutesi la legge per compatibilità dell' ufficio di deputato con quello di membro del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Parlano Baccelli, Lugli, Berti Ferdinando, Nicotera, Fortis, che propone l'ordine del giorno sospensivo per non pregiudicare la questione in attesa della nuova legge che si stà preparando sulle incompatibilità, e Depretis.

Chiedesi e approvasi la chiusura della discussione.

Dopo dichiarazioni personali di Bonghi, Depretis non si oppone all' ordine del giorno sospensivo di Fortis; e quindi la Camera lo approva.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. La *Gazzetta di Torino* dice essere di 2,141,700 il totale generale delle somme, sottoscritte sinora per l'Esposizione italiana del 1884.

Napoli. Tra i lavoratori di cera nella sezione S. Carlo all' Arena di Napoli due giorni sono si ebbe un tentativo di sciopero.

Essi chiedevano che l' ammontare del vitto loro dato dai proprietari fosse pagato in contanti. Qualcuno dei proprietari annuì alla richiesta, ma parecchi invece vi si opposero e si provvidero di altri lavoratori licenziando quelli che avevano.

Genova. Nel Comitato per l'inaugurazione del monumento a Mazzini, riunitosi ieri, dopo il ritorno da Caprera del presidente Stefano Canzio, sorse dissenso. La maggioranza avendo deciso di fare l'inaugurazione, pur sopprimendo le feste a cagione del recente lutto nazionale, parecchi membri, che volevano rimandata l'inaugurazione, si dimisero.

L' onor Bovio ha dichiarato che non verrà a tenervi l'annunciata conferenza.

Ierl'altro è giunto Federico Campanella, presidente onorario del Comitato; Aurelio Saffi arriverà oggi.

Ieri cominciarono i lavori d'addobbo con bandiere abbrunate delle principali vie della città.

Sono attese moltissime rappresentanze.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Million nel *Figaro* e Lokroy nel *Rappel* qualificano per avvenimento grave il discorso dell' on. Mancini nel quale è annunziata la quadruplice alleanza della Germania, della Russia, dell'Austria-Ungheria e dell' Italia, in ordine alle cose di Egitto.

Dicono, che dopo l' Egitto verrà la volta della Tunisia.

Germania. Il principe d' Aosta prima di partire ha conferito parecchie decorazioni e grandi croci dell' ordine d'Italia ai collaboratori intimi di Bismarch; ha anche mandato al borgomastro di Berlino una cospicua somma da distribuirsi ai poveri.

— La stampa di tutti i partiti commenta le dichiarazioni di Bismarck al Parlamento, e parla della triplice lega monarchica della Germania, Austria-Ungheria ed Italia.

— Dopo una discussione di otto ore il Reichstag approvò con voti 155 contro 150 la soluzione che dice che dopo l' aumento dell' imposta sui tabacchi del 1879 pare inammissibile caricare e molestare ancora l' industria dei tabacchi. La proposta di Bismarch di un aggiornamento dal 19 corrente a 30 novembre si discuterà domani.

Egitto. Gli europei uccisi sono 250. Molti cadaveri furo gettati in mare, respinti dalla riva. I consoli di Germania e d'Austria desiderando di provvedere alla sicurezza, proposero un accomodamento provvisorio. Col mezzo di Kakub, sotto-segretario alla guerra, cercano di indurre il partito militare a domandare perdono al Kedive. Hanno perciò domandato il concorso dei colleghi di Italia e di Russia. Kakub pone per condizione le dimissioni di Khairi e Tallat consiglieri del Kedive.

Credesi che le flotte agiranno quando arriveranno i rinforzi delle truppe.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Rimedio contro l'etisia. Ecco un metodo di nutrizione pei tisici, trovato dal professore Debone.

Il metodo Debone, pel trattamento dei tisici, consiste nel servirsi di carne non tagliuzzata, ma polverizzata. Questa polvere si scioglie nel latte e si amministra alla dose di duecento grammi al giorno.

Il dottore Debone fa osservare che tutti i tisici che egli ha curato col suo sistema a Bicetre hanno ingrassato rapidamente. Egli ha fatto loro assorbire ogni giorno tre litri di latte, 200 grammi di carne polverizzata ed una certa quantità di lenticchie.

Ecco il sistema Debone per ottenere la carne polverizzata:

Si comprime la carne cruda con una specie di strettoio o torchio e se ne estrae il sugo, che è messo in serbo; il resto della carne è messo in una stufa, indi disseccato, polverizzato e passato allo staccio, si converte in una polvere impalpabile che si mescola al latte, ad uova sbattute ed altre materie. Bisognano circa due chilogrammi di carne per ottenere 200 grammi di polvere impalpabile.

Questo alimento costa caro, è vero, ma non è a lamentare la spesa se si pensa ai risultati ottenuti.

Il dottore fa osservare che ha ottenuto splendidi risultati sopra ammalati che da mesi non potevano ritenere alcun cibo. Per la polvere di lenticchie s'impiegano delle lenti cotte e si procede come per la carne.

Il dottore Debone conclude col dire che il suo metodo è di facilissima applicazione, che gli ammalati vi si abituano prontissimo, e che i risultati ottenuti in numero di casi ormai numerosi, sono davvero meravigliosi.

CRONACA PROVINCIALE

Come onorare Garibaldi? *Cavasso Nuovo, di Maniago, 14 giugno.*

Stimatiss. Sig. Professore.

Le premetto che, partito con la seconda spedizione, feci come volontario la campagna dell' Italia meridionale con Garibaldi e n' ebbi da questo la menzione onorevole. — Ciò non per tessermi elogio, ma bensì per mostrare ch' io pure portai quel granellino di sabbia ch' era dovere offrire per acquistare la nostra indipendenza e libertà; e che quindi mi è permesso parlare sul modo con cui onorare il Grande, cavaliere dell' umanità.

Oggi dopo il luttuoso avvenimento della morte dell' Eroe Garibaldi, tutte le menti studiano il modo di poterlo ricordare eternamente. Varii sono i progetti — Mi permetta dire che pochi o nessuno ebbero il pensiero di render *lui solo Grande*, ma, con la mania dei

piccoli monumenti, formare gara di città, direi quasi di ambizioni personali.

Trasportarlo dall' Isola per condurlo sia pure a Roma, mi sembra si commetta un *delitto* contro la sua volontà. Noi che suoi soldati rispettavamo ogni suo cenno, oggi morto, perchè non più obbedirlo?

Il mio pensiero sarebbe questo:

Tutte le offerte per monumenti a Garibaldi sieno concentrate; si procuri di arrivare alla somma di varii milioni; si faccia una grande piramide a Caprera (che indubbiamente dovrà chiamarsi Isola Garibaldi); all'intorno di questa si pongano tante lapidi per ognuno dei mille che ormai perirono e così fino a che tutti sieno raccolti intorno a Lui.

Ed all' Isola Garibaldi, allora veramente divenuta santuario delle patrie glorie, di anno in anno si rinnovino i pellegrinaggi degli Italiani, come anticamente i pellegrinaggi patriotici dei greci alle tombe venerate dei loro eroi.

Onoranze a Garibaldi. *Sacile, 15.* Il Consiglio Comun. di Sacile ha deliberato di erigere una lapide commemorativa in onore di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi — e di concorrere nella spesa pel Monumento nazionale alla memoria dello stesso Garibaldi con lire 300, avendo già a tempo opportuno concorso pel Monumento nazionale in onore di Vittorio Emanuele.

Collegio-Convitto Comunale di Cividale. Il Consiglio direttivo di esso Convitto ha diramato una circolare con cui partecipa la deliberazione già da noi accennata di quel Consiglio comunale, nella sua tornata del 12 corrente, colla quale raffermava l'esistenza di quel Collegio-Convitto, che continuerà ad essere amministrato dal Municipio e retto a norma dell'attuale suo organamento.

Tali condizioni, sperasi, saranno per meritare la prosecuzione della fiducia di cui molti padri di famiglia vollero onorare l'Istituto; e noi sappiamo anzi che pel prossimo anno scolostico le cose presentansi già sin d'ora assai bene, dacchè il numero degli alunni assicurati all'Istituto sorpassa di già le previsioni.

Avvertiamo che col giorno 1 luglio p. v. si apre l'iscrizione per il nuovo anno scolastico 1882-83, e che, come di metodo, l'Istituto accoglie i giovani, che gli venissero affidati, anche per l'epoca delle vacanze, che durano dal 15 luglio al 15 settembre, alle condizioni accennate nel nuovo Regolamento organico.

A Palma. La sottoscrizione per la lapide raggiunse circa 900 lire. È una cosa che fa molto onore alla patriottica Palma.

Protesta. L' altro dì stampammo una cartolina da Cividale, firmata G. B. S., in cui narravasi di taglio di vite dinanzi alla casa del reverendo don Domenico Orsettigh, e di bomba lanciata sulla porta di lui, perchè egli avea detto, all' annuncio della morte di Garibaldi, «*Magari dieci anni prima!*»

Riceviamo oggi dal sacerdote suddetto, vicario curato di San Giovanni in Xenedochio, una lettera con cui «protesta contro siffatta calunnia, non «avendo proferite tali parole, nè altri «apprezzamenti di sorte».

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte raccolte presso l' ufficio del nostro giornale:

Offerte precedenti L. 87.50

Offerte raccolte dal personale dell' Essicatore Comunale. — Bianchi B. P. lire 3 — Flaibani Leonardo lire 2 — Carnelutti Vittorio lire 1 — Mattiuzzi Beniamino lire 1 — Castellani Luigi lire 1 — Bassi Edmondo lire 1 — Fabris Luigi lire 1. — Totale lire 10.

Il palazzo degli Studi. Oggi, per quanto sentiamo, deve riunirsi la Commissione d'ornato per esaminare le proposte sul compimento del palazzo degli Studi; e quindi anche la Giunta. Crediamo quindi utile dar posto all'articolo seguente:

Quando si costruì quella parte del palazzo degli Studi che guarda verso levante da un lato e mezzodì e ponente dall'altro, non si stette attaccati al progetto Presani, ma quel progetto si postillò nella parte inferiore, e più che tutto nella distribuzione dei fori.

Rapporto alla costruzione dalla parte del Nord, questa è solidissima e molto bene eseguita; ed il lavoro venne encomiato da tutti i cittadini; ciò che non si può dire della nuova ala verso levante, primo perchè di poco solida costruzione, secondo per la barbara idea di voler costruire verso l' interno quei finestroni, la cui copiosa luce disturba i disegnatori, sì che per necessità la si dovette correggere con tendinaggi, mentre per di più nella stagione estiva producono un caldo soffocante agli allievi che ivi si trovano a studiare il disegno.

Fu scritto altre volte e da buone penne, sullo sfregio fatto al celebre architetto Presani nel leggere la relazione in consiglio da un professore che non è architetto, quando si trattava di costuire la nuova parte del palazzo, trovandosi presente il distinto avvocato Presani suo figlio. Fu una indignazione generale di tutti coloro che conoscono il disegno architettonico, per il poco rispetto che si ebbe per un nostro illustre cittadino e per il figlio presente alla seduta.

Il risultato di quell'opera, lo ripetiamo, fu cattivo, e per la poco solida costruzione e per l'aspetto architettonico di quei finestroni, che pajon finestre da filanda e non da Palazzo costruito per gli studi.

Ora si tratta di compierlo, per abbellire la Piazza dove sarà collocato il Monumento a Garibaldi; e già si vocifera che si vorrebbe adottare un progetto dello stesso professore, pel quale il corpo di mezzo verrebbe portato alla sporgenza di vari metri, ciò che riuscirebbe mostruoso per l' armonia delle linee esistenti, distruggendosi affatto il progetto primitivo, e togliendo spazio alla Piazza. Il Palazzo nostro che dovrebbe riuscire splendido monumento d' arte, avrebbe così l' aspetto d' un *Atelier*. Perdio, che ciò non succeda! Se si vuole fabbricare un grande salone si studii il modo di collocarlo nella parte interna e di là si cavi fuori il cosidetto necessario locale; ma l' architettura esterna sia sempre in armonia col resto della costruzione, e col monumento da erigersi.

Questo, egregio signor Direttore, è quanto si dice in città, pei caffè, da per tutto — non dal popolo minuto che non si occupa di architettura avendo ben altro a pensare, ma da gente studiata, da professionisti, da ingegneri, da artisti; i quali hanno fede che ciò non succeda, confidando nella saggezza del rispettabile Consiglio Municipale e della onorevole Giunta, composta di brave persone.

A. Picco.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. Si porta a notizia dei Soci che la Direzione Sociale ha stipulato un convegno colla ditta G. B. Cantarutti, in forza del quale verranno praticate ai Soci, legalmente riconosciuti, delle facilitazioni sui generi seguenti:

		Prezzo di vendita	Prezzo ridotto
Olio sopraffino	al litro	1.60	1.50
id. fino	»	1.40	1.30
id. mezzo fino	»	1.20	1.10
id. comune mangiabile	»	1.—	95
Aceto di vino	»	35	28
Zucchero bianco	al chilog.	1.60	1.56
» biondo	»	1.40	1.35
Caffè Portoricco	»	3.30	3.20
» Triagge	»	3.10	3.—
» Malabar	»	3.—	2.90
» S. Domingo	»	2.80	2.70
Amido fino	»	1.—	75
Frank caffè	1/4 di chil.	40	35
Riso Novarese bello	al chil.	42	40
id. 1/9 fino	»	50	47
id. 2/9 sopraffino	»	55	52
Tavolette Ciceria da gr. 200		10	09
Sapone Mira	alla pezza	2.—	1.80

Il negozio di vendita è in Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Gli eventuali aumenti o diminuzioni dei prezzi di commercio verranno sempre regolati per i soci nelle proporzioni sopra indicate.

Per farsi riconoscere dal fornitore basterà che il socio presenti la cedola rilasciatagli dall' Ufficio di Segreteria per la fornitura della carne o del pane od anche il libretto di sua inscrizione in Società.

Udine, 15 giugno 1882.

Il Presidente
M. VOLPE

Medaglia d'oro. Il Comitato esecutivo dell' Esposizione di Milano, mediante la locale Camera di Commercio, ha inviato la *Medaglia d' oro* assegnata a questa Società Operaja generale in uno ai diplomi relativi.

Detta Medaglia è ostensibile presso la Sede della Società nelle ore d' ufficio.

Istituto filodrammatico. Domani, nel *Teatro Sociale*, gentilmente concesso dalla Presidenza, serata a beneficio della Scuola di recitazione, colle seguenti produzioni:

Prologo d' occasione in versi martelliani, declamato da una bambina.

La polizza dell' opera, commedia in un atto, nuovissima, recitata dagli Allievi della Sezione infantile.

La quaderna di Nanni, commedia in tre atti di Vittorio Carrera, premiata al Concorso drammatico, recitata dai dilettanti.

Il teatro sarà illuminato a giorno per cura dello spettabile Municipio.

La musica del 9° reggimento fanteria, graziosamente concessa, rallegrerà negli intermezzi.

Prezzi: Ingresso alla Platea o Palchi cent. 80, pei sotto Ufficiali o Ragazzi cent. 50; Loggione cent. 40 — Poltroncina distinta in Platea l. 1 — Scanno riservato cent. 50.

Tutte le Sedie in Galleria sono libere.

Le Poltroncine e gli Scanni trovansi vendibili durante la giornata presso il sig. E. Sponghia avvisatore teatrale, ed alla sera in Teatro.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 e mezza precise.

Società Reduci. Nella ricorrenza della Festa nazionale dello Statuto e per onorare la memoria di Garibaldi, un Reduce inviò alla Presidenza lire venti per soccorrere qualche socio bisognoso.

Società dei Reduci.

La Società di ginnastica con patriotico pensiero deliberò per sabato 17 corr. una rappresentazione nel Teatro Minerva a tutto benefizio del Monumento a **Garibaldi.** Lo scopo lodevolissimo basta per sè, ed un numeroso concorso per parte dei reduci dalle patrie battaglie non ha bisogno di raccomandazioni.

Una buona idea (altra volta, cred' io, *more solito*, agitata senz' alcun effetto) sarebbe quella di asportare una delle due inutili Barriere di *Porta Gemona* a *Porta Pracchiuso* per quivi sostituirnela all' attuale indecoroso e ridicolo mozzicone di Torre che ne tiene le veci. La spesa dovrebb' essere minima o nulla, potendosi benissimo abbandonare i materiali in compenso del lavoro.

Via Cussignacco e Porta Cussignacco. Fra le onoranze che varie città italiane e straniere vollero tributare alla memoria di Garibaldi fu anche quella di dar il nome del Grand' Uomo a Vie o Piazze pubbliche.

Noi, qui è vero che da vario tempo abbiamo posto il Suo Nome ad una Piazza a solenne ricordo del luogo donde Egli parlò ai friulani; ma non sarebbe ora opportuno che col nome dell' Eroe venisse chiamata tanto la Via che la Barriera Garibaldi? ?.

Festa scolastica. Sembra che quest' anno nelle scuole Comunali non avrà luogo dopo gli esami finali, ma pochi giorni dopo il cominciamento del nuovo anno scolastico, come si fa in quelle governative.

Questa misura ci parrebbe assai vantaggiosa; prima, perche colla proclamazione immediata dei risultati dopo gli esami, sarebbe data la giusta soddisfazione agli alunni e alle famiglie che tengono assai al motto: «Finis coronat opus». Poi, perchè le onorificenze accordate agli alunni, quando questi hanno ripreso le lezioni, confermerebbero i distinti nella buona via, sproneerebbero gli altri ad invitarli e superarli, e la gara dell' emulazione sarebbe viva e generale.

La demolizione delle mura fortilizie del Castello. Quest' oggi tra l' ing. Municipale ed il capitano del Genio militare, si passò alla consegna all' Impresa Rizzani e D'Aronco delle mura fortilizie del Castello che si devono demolire.

Luce elettrica. La Giunta si raduna quest' oggi per occuparsi anche della *luce elettrica*. I lettori sanno che si vorrebbe prima di tutto fare un esperimento. Ora venne telegrafato a Milano per conoscere il giorno preciso in cui tale esperimento si farebbe.

Festa dello Statuto. Quest' anno, come fu annunciato, non si farà la consueta rivista degli alunni delle scuole Comunali in Giardino per non recar loro distrazioni in un momento che devono restare raccolti per gli esami. Vi sarà però la rivista delle Truppe di presidio, si eseguirà l' estrazione a sorte delle grazie dotali che vengono distribuite dagli Istituti Pii e vi saranno le consuete assegnazioni di sussidii di beneficenza da parte del Comune.

Chiuderà la giornata una rappresentazione nel Teatro Sociale a cura della Società Filodrammatica col concorso nelle spese serali da parte del Municipio.

Le medaglie della Esposizione di Milano sono finalmente giunte; e jeri la Camera di Commercio ed Arti locale ne cominciò la distribuzione.

Il Circolo Artistico, per il Monumento in Udine a Garibaldi. Il Consiglio del Circolo, come abbiamo accennato, tenne seduta jer sera per esaminare le diverse proposte presentate dalla solerte Direzione, affine di contribuire all' erezione del Monumento a Garibaldi.

Discussi i varii modi con cui il Circolo potrebbe contribuirvi venne accettata ad unanimità, ed applaudita, la proposta del distinto artista consigliere A. Pantaleoni, di dare al trattenimento un carattere il più grandioso possibile, e pubblico, facendo eseguire in un locale da destinarsi, una messa funebre musicata da celebre autore, chiedendo per questa circostanza la contribuzione di varii artisti di canto e musica della Città, dichiarandosi il Pantaleoni da parte sua a disposizione della Direzione.

Sull'esempio del sig. Pantaleoni anche il valente sig. maestro Marchi e qualche altro spontaneamente si offersero per simile trattenimento; per cui non v'ha dubbio che, se la Commissione incaricata di predisporre le cose riuscirà, noi assisteremo ad uno spettacolo veramente grandioso.

Merita lode il distinto Pantaleoni che in ogni circostanza offre la efficace sua cooperazione come pure l'esimio maestro Marchi, certo che altri non mancheranno di unirsi a loro per l' attivazione della proposta.

Alpinismo. I soci della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali, quelli della Sezione Trientina del Club Alpino Italiano e quelli della Società Alpina Friulana sono invitati ad un comune ritrovo il 24, in Vittorio, ad una successiva escursione il 25 nel Bosco del Cansiglio e all'ascesa del monte Cavallo il 26, giusto il programma che riassumeremo lunedì.

Ossa umane dissepolte. Lassù nel Castello, dietro la chiesetta chiusa di San Rocco, scavandosi la terra per collocare i tubi per la conduttura dell'acqua alla cisterna si disseppellirono numerose ossa umane. Forse appartengono a que' tanti che, dominando gli austriaci la città nostra, vennero lassù fucilati. Il colonnello del 9° Reggimento aveva in idea di raccoglierle e di farle trasportare in altro sito, al Cimitero. Sarebbe, ci sembra, desiderabile l'intervento del Municipio.

Il tempo. Corre proprio una stagione eccezionale. Anche iernotte cadde pioggia. Nella notte poi ed alla mattina fa un freddo vivo assai. In tutta la Carnia e lungo la vallata del Fella e più giù in tutta la regione montana fin sopra Nimis e Attimis, ieri pioggia tutto il giorno e vento. Gli agricoltori cominciano ad impensierirsi di uno stato di cose anormale.

Caso di carbonchio in un conciatore di pelli. Certo Bulfon Angelo lavorante nella concieria dell' Oste ex Cappellari, affetto da Pustola maligna (Carbonchio) venne trasportato all'Ospitale per la cura necessaria.

Furono fatte delle ispezioni dai veterinari Romano, Dalan, Zambelli nelle fabbriche di conciapelli, onde scuoprire se delle pelli fresche carbonchiose fossero state la causa della malattia sviluppatasi nella persona del Bulfon, ma da queste indagini non si potè scuoprire nulla di positivo.

Furono mandati relativi rapporti tanto al Municipio che alla Prefettura delle misure prese.

La nostra appendice. Anche quest'oggi per l' abbondanza della materia, dovemmo sospendere la ricominciata continuazione dell' interessante romanzo *Amori da Ospedale*. La riprenderemo lunedì ed avremo cura che ciò più non succeda. Altri romanzi e bozzetti teniamo in pronto, che pubblicheremo appena terminato il lavoro in corso. Anzi, qualche bozzetto grazioso pubblicheremo fra giorni come seconda appendice.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 18, in Piazza Vittorio Emanuele, dalla Banda del 9° fanteria dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia «Regina»	Pinocchi
2. Sinfonia «Tutti in maschera»	Pedrotti
3. Mazurka «L'8 settembre 1875»	Keller
4. Pezzo concertato e finale I «L' Africana»	Meyerbeer
5. Valzer «Re Galantuomo»	Savoia

Mercato bozzoli. Mercato anche oggi appena discreto.

Nostrani: adequato a tutto ieri, 4.18, prezzo oggi praticato l. 4.40. Giapponesi annuali e parificati: adequato fino a ieri 3.89; media dei prezzi odierni l. 4, prezzi reali oggi praticati 4.15, 3.85, 4, 4.10.

Mercato granario. Oggi il granoturco fece da lire 16.25 a lire 18; frumento lire 21.50.

Mercato delle frutta. Poca roba; e si vendettero i generi portati in aumento.

Ecco i prezzi:
Ciliege duriese nere a l. 22 il quintale.
Id. inferiori di Tarcento a l. 18.
Id. nere ossetto a l. 25.
Fragole da l. 50 a 60.
Pera dette di S. Pietro da l. — a l. —.
Id. del Janis da l. — a —.
Amoli comuni a l. 11.
Uva ribes bianca a l. —.
Id. rossa a l. —.
Piselli da l. 15 a 20.
Fagiuoletti (tegoline) da l. 25 a 30.

Mercato del pollame. Animato, vendendosi in aumento:
Oche peso vivo 50, 60, 75.
Galline il pajo lire 3.50, 4, 4.50.
Polli il pajo lire 1.55, 1.70, 2.10, secondo il merito.

Mercato uova. Ne vennero esitate 20 mila pagandosi le piccole a lire 38 il mille; le mezzane a lire 41 il mille; le grandi da lire 52 a 56.

Perchè la volontà di Garibaldi sia rispettata presso la Libreria Gambierasi firmossi già da cinquecento cittadini un voto da rassegnarsi al Ministro degli interni. Avviso a chi volesse apporre anche il proprio nome.

Ringraziamento. Angelo Pilot detto Braida ed Agnoluzzi Luigia, addolorati per la perdita del loro angioletto Giuseppe di mesi 3 e giorni 10, ringraziano tutti coloro che gentilmente concorsero mandando torci ai funebri.

Al Minerva! al Minerva! Il patriottico scopo della serata di quest' oggi, il programma attraentissimo e svariato, i miti prezzi, assicurano per questa sera un teatrone al Minerva.

A proposito: dobbiamo fare una variante al programma jeri pubblicato. Aprirà lo spettacolo l' Inno — Marcia funebre del maestro Arnhold scritto per la morte del Grande; chiuderà, a guisa d' apoteosi, il popolarissimo inno, di meraviglioso effetto, cantato da ottanta voci: *Va fuori d' Italia.*

Il rinomato Stabilimento Pianoforti, Organi ed Harmonium delli signori Stampetta e Comp. ha offerto uno dei più classici pianoforti per l' accademia di questa sera, rinunciando alle competenze nolo.

NOTE AGRICOLE

Il Carbonchio e le vaccinazioni carbonchiose.

Sono trascorsi molti mesi dal giorno in cui Pasteur annunziava al mondo quella scoperta, che il prof. Bouley proclamava, all' Istituto di Francia, la scoperta più gloriosa della medicina di questo secolo e di tutti i tempi, destinata ad essere più feconda di quella di Jenner, perchè basata su di un metodo generale, la cui applicazione avrebbe per conseguneza di mettere le popolazioni umane e le popolazioni animali al sicuro della più parte dei contagi.

Sono trascorsi molti mesi da quel giorno, e furono mesi di lotta accanita, di lavoro indefesso, di vittorie, di sconfitte, di speranze, di inaspettati disinganni. Abbiamo col massimo interesse assistito a queste battaglie della scienza, siamo passati trepidanti dai trionfi di *Poully-le-Forte di Kupuvar* allo «sconfoto che incomincia a penetrare nella mente» del giornale dell'Accademia Veterinaria e sino agli insulti sarcastici e plateali del medico dott. Marron, che chiama il metodo Pasteur: *Micro biculture o l'art d'elever des canards scientifiques et microscopiques.*

E a qual punto ci troviamo ora?

La luce di mezzogiorno che dapprincipio brillava sicura allo sguardo profetico del Bouley, ora è scomparsa dall'orizzonte. Vi furono esperimenti non riusciti; poi entrarono nel campo sereno della scienza le passioni personali, le piccole malignità, i rancori, i pettegolezzi, — si fecero questioni di priorità, — molti trovarono che gli esperimenti del carbonchio venivano opportuni per comprovare all' Europa........ la valentia degli esperimentatori, e pensarono più a se stessi che alla scienza. Quindi grande *reclame*, grande apparato, grande uditorio, per inoculare le lette vacche magre del biblico sogno di Giuseppe; quindi giudizi precipitati, grande, illimitata fiducia prima delle prove, grande e proporzionato sconforto al primo ostacolo, al primo insuccesso.

Eppure molti esperimenti furono coronati dai più splendidi risultati all' estero ed in Italia. Qualche cosa adunque di vero vi deve essere in questo sistema che ora si vuole atterrare collo stesso entusiasmo con cui qualche mese fa si portò alle stelle.

Bisogna ricominciare. Occorrono esperimenti, — molti, serii, lunghi, pazienti esperimenti. Val la pena di occuparsi positivamente di un argomento che rappresenta la soluzione di uno dei quesiti più importanti della natura.

Su questo giornale ho letto un articolo del dott. Romano ed un articolo del dott. Dalan sulle vaccinazioni carbonchiose. Quantunque in apparenza contrari, i due veterinari sono pienamente d'accordo sulla necessità di istituire esperienze.

Il dott. Romano scrive che «è tempo di studiare se, nelle condizioni della Provincia, *possa o no* convenire la pratica applicazione della scoperta Pasteur».

Il dott. Dalan, per uno strano equivoco, ha frainteso queste parole ed ha

creduto che il dott. Romano avesse suggerito non degli studii ma direttamente l'applicazione del metodo, — da ciò il suo articolo. Ad ogni modo ammette egli pure essere «necessario il vigoroso controllo della vera scienza sperimentale».

Il prof. Lanzilotti nella *Clinica veterinaria* di Marzo scriveva «A parte tutti gli incidenti di questo mondo, è confortante del resto il vedere come progredisce l'idea e la pratica della vaccinazione carbonchiosa fra noi. Per vantaggio della scienza sarebbe desiderabile che ogni veterinario la praticasse nella zona agricola in cui si trova, tenendo nota esatta dei risultati».

Io veramente non vorrei che fosse applicata in tutte le zone agricole, ma, a titolo di esperimento, si dovrebbe usare in tutte le località affette da carbonchio. — Colle parole nulla si risolve, abbiamo bisogno di fatti.

Dott. Baruchello.

Il carbonchio e le vaccinazioni carbonchiosa. — (Polemica). — Lo sconforto ha cominciato a penetrare nella mente del prof. cav. De Silvestri di Torino, e dei miei colleghi dott. Dalan veterinario municipale di Udine e dott. Ciani veterinario condotto in Codroipo.

Sgraziatamente per «*la Patria del Friuli*» questo sconforto non è ancora penetrato nella mia mente, che anzi rendendo conto di una pregevolissima memoria del prof. Perroncito sul «Carbonchio e le vaccinazioni carbonchiose», ho addimostrato di apprezzare questa scoperta del dotto Pasteur e di bene arguire, dal *complesso*, dei risultati delle esperienze eseguite oltre che all'estero anche in Italia.

In complesso i risultati delle esperienze sono soddisfacentissimi tanto che si guardi a quelle eseguite in Francia come in Ungheria ed anche in Italia. Perchè poi sta in fatto che certi esperimenti non diedero risultati *definitivi*, e perchè qualche insuccesso si fu lamentato devesi dire che i risultati non sono assolutamente ottimi, ma *quasi ottimi*, e questo ho detto per amore di scrupolosa esattezza nel citato articolo (consegnato alla Redazione della «*Patria*» ancora nel maggio scorso) comparso nel n. 133.

E lo sconforto di cui sono compresi gli egregi miei colleghi, che all'unisono e concordemente riportano il testo di un articolo del prof. De Silvestri, non solo non è condiviso da me, ma neppure da molti altri.

Tutt'altro che sconfortato si addimostra il collega Facini di Cologna Veneta che nell'*Italia Agricola* del 31 p. p. rende conto delle vaccinazioni preventive da esso eseguite, *non solo le più numerose ma le più importanti in Italia*, in una località classica per i casi di carbonchio che si lamentavano in passato sì da causare un danno annuo di lire 10,000 e dove dopo le vaccinazioni praticate in febbraio non si è manifestato, a tutto maggio, alcun caso di detta malattia.

Tutt'altro che sconfortato si addimostra il prof. Brusasco che dirige le esperienze fatte alla Scuola Veterinaria di Torino, il quale giudica che i risultati a cui allude il De Silvestri si devono ritenere non in modo assoluto favorevole, non abbastanza decisivi e nulla affatto negativi. Leggo anzi (nelle bozze di stampa di una relazione che sta pubblicando) ch'Egli riconosce opportuno — «Di continuare con maggior ardore «gli studi e gli esperimenti sulla vac«cinazione carbonchiosa onde poter rie«scire nell'intento prefissoci cioè di «poter rendere gli animali refrattari «all'azione del virus carbonchioso, ed «averne così ovunque e sempre *gli* «*splendidi risultati* che ha avuti l'im«mortale Pasteur a Poully — le Fort, «— Chartres e ad Alfort.

Tutt'altro che sconforto hanno i veterinari che eseguirono gli innesti carbonchiosi nel Canavese, nel Ferrarese, nel Bresciano, nel Veronese ecc. come lo attestano gli articoli pubblicati della *Gazzetta delle Campagne*, dal *Bollettino* della nostra Associazione agraria ecc.

In fine, per non citare degli altri, lo stesso De Silvestri si accorge che il suo articolo, riportato dai dottori Dalan e Ciani ha prodotto nei lettori del suo periodico una impressione che desidera Egli stesso di mitigare, ed in uno scritto *posteriore* si esprime: — «ci sentiamo «compresi di profonda ammirazione pel«l'illustre scienziato che è giunto ad «arricchire la scienza di un'altra con«quista della più alta importanza, quale «si è quella dell'attenuazione del virus «carbonchioso.

«Amiamo sperare che allorquando il «Pasteur ci avrà fatto conoscere il me«todo da lui scoperto per ottenere dei «bacteridi meno virulenti di quelli del «sangue carbonchioso, e che perciò po«tremmo vaccinare col liquido appena «preparato e non più o meno alterato... «non si verificheranno più quegli in«successi che finora dobbiamo deplo«rare....»

Invece il dott. Dalan dichiara che i risultati delle esperienze *sono affatto diversi* da quanto ho io asserito, quindi l'opposto di *soddisfacentissimi*, l'opposto *di quasi ottimi!* Mi dispiace tanto, ma io non sono del suo parere.

Quanto poi ha frainteso non solo il collega Dalan ma anche il Ciani si è ch'io consigli gli allevatori Friulani a ricorrere con piena fiducia alle vaccinazioni carbonchiose. Buoni dei dell'Olimpo, come può scriver ciò il dott. Dalan dopo le mie esplicite dichiarazioni verbali fattegli colle quali ho sempre dimostrato il convincimento che solo a titolo di esperienza si dovrebbero eseguire degli innesti, in poche località del Friuli flagellate di costante da questa malattia?

Certo *è tempo di studiare se nelle condizioni nostre in Provincia possa o no convenire la pratica applicazione di questa scoperta del dotto Pasteur*, anche perchè questi *studi* sono già stati fatti in tutte le altre provincie del Veneto e quasi anzi di Italia, ed io *studio* l'argomento sì che fra giorni potrò dire pubblicamente il pensiero mio, e bramerei che altri colleghi pure *studiassero* l'importantissimo tema.

Ma lo studiare non vuol già dire consigliare gli allevatori all'attuazione pratica dell'innesto. E siccome conosco allevatori che *spontaneamente* si sono provveduti già del virus, della siringa, e che da soli sono in animo di fare gli esperimenti d'innesto, credo tanto più, anche per ragioni d'ufficio, di dover studiare a fondo la questione per poter in tempo dar loro quei consigli che gentilmente mi vennero richiesti.

Il dott. Ciani poi stia pur certo che non mi lascio infinocchiare dal dire degli altri, che uso pensare colla mia testa, e non mi faccio paladino nè di Tizio nè di Cajo, appartenga o no alla Reale Accademia Veterinaria Italiana della quale ho rinunciato di far parte e quale consigliere e quale socio.

Lo ripeto «*È tempo di studiare se nelle condizioni nostre in Provincia, possa o no convenire la pratica applicazione di questa scoperta del dott. Pasteur.*»

Udine, 15 giugno 1882.

G. B. Romano.

FATTI VARII

Una celebrità parigina. Un celebre chirurgo degli ospedali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, l'inviò ad un distinto professore di Microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna: dacchè vi mancavano le cellule cancerose. Sorise il chirurgo a tale risposta e disse: che la scienza lo proclami pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione; giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi daremo una simile risposta a quegli scienziati trascendentali che per mezzo di novità negano gli umori acri e viziati del sangue e quindi l'utilità di depurarlo, e diremo loro: negate pure; ma l'osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica d'ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate e lunghe guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò fa fede il sempre crescente credito acquistato dallo Sciroppo di Pariglina, composto inventato dal cav. dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua potente virtù depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla Farmacia di *G. Comessatti.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gibilterra 16. La squadra inglese composta delle navi *Monitaur, Azincourt, Northumberland, Achilles, Sultan* si è diretta per l'Egitto.

Parigi 16. Il generale Cisey è morto.

Hassi dalla Plata: Gli Indiani massacrarono Crevaux con 19 compagni, mentre salivano il corso del Pilcomayo.

Londra 16. Il *Times* ha da Berlino che l'Austria e la Germania si oppongono all'invio di truppe turche in Egitto, temendo siano cagione di nuove sommosse.

Praga 16. Il 3 luglio comincierà un processo *monstre* contro 15 socialisti, tutti minatori.

Zagabria 16. Si rinnovarono i disordini e i conflitti tra gli studenti e la polizia.

Vi furono ferimenti e nuovi arresti.

ULTIME

Cairo 16. Per il panico di ieri e di avantieri 6000 europei sono partiti. Le botteghe e le banche sono chiuse.

Maddalena 16. Domattina alla presenza della famiglia di Garibaldi avrà luogo la chiusura definitiva della tomba con una lastra di granito.

La perequazione fondiaria

Roma 16. La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge sulla perequazione fondiaria, accettò all'unanimità la seguente proposta:

«Si provvederà a cura ed a spese dello Stato alla formazione del catasto geometrico parcellare del Regno sulla base della misura e della stima.»

Si procedette poi alla votazione sulla massima della perequazione; quattro commissarii la aprovarono e furono gli onorevoli Merzario, Leardi, Cagnola e Ferracciù. Quattro la respinsero e furono Morana, Laporta, Grimaldi e Baracco. Quindi il principio della perequazione fu respinto.

Approvossi in seguito la mozione proposta da Merzario, con la quale si dà facoltà al governo di applicare il primo articolo del progetto. Nella riunione che avrà luogo domani sperasi che si rimedierà al voto negativo odierno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Bozzoli. — *Pesa Pubblica di Udine.*
Mese di Giugno 1882.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in Kilogr. Compless. pesata a tutto oggi		Quantità in Kilogr. Parziale oggi pesata		Prezzo giornal. in l. it. valu. leg. Min.		Prezzo giornal. Mas.		Prezzo giornal. adeq. giorn.		Prezzo adequato generale a tutt'oggi	
16	Giapponesi annuali verdi bianche, e parificate....	5135	05	438	15	3	80	4	20	4	03	3	89
	Nostrane gialle e simili, o parificati...	452	90	10	35	4	40	4	40	4	40	4	18

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 giugno.

Rendita god. 1 luglio 90.13 ad 90.33. Id. god. 1 gennaio 92.30 a 92.50 Londra 3 mesi 25.48 a 25.55 Francese a vista 101.85 a 102.20.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.47 a 20.49; Banconote austriache da 213.50 a 214.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 16 giugno.

Napoleoni d'oro 20.47 !—; Londra 25.50; Francese 102.05; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 848.—; Rendita italiana 92.70.

PARIGI, 16 giugno.

Rendita 3 0[0 81.30; Rendita 5 0[0 114.87; Rendita italiana 90.25; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 148.—; Obbligazioni 276—; Londra 25. 6.[—; Italia 2 1[8; Inglese 100.9[16; Rendita Turca 12.30.

VIENNA, 16 giugno.

Mobiliare 332.60; Lombarde 142.75; Ferrovie Stato 327.75; Banca Nazionale 829.—; Napoleoni d'oro 9.58.—[; Cambio Parigi 47.80; Cambio Londra 120.30; Austriaca 77.25.

BERLINO, 16 giugno.

Mobiliare 555.— Austriache 562.— Lombarde 248.—; Italiane 89.80.

LONDRA, 15 giugno.

Inglese 100.1[2; Italiano 89.5[8; Spagnuolo 28.3[4; Turco 12.1[8.

TRIESTE, 16 giugno.

Cambi — Napoleoni 9,57.—[a 9.58; Londra 120.— a 120.40; Francia 47.65 a 47.80; Italia 46.65 a 46.85; Banconote italiane —.— a —.—; Banconote germaniche —.— a —.—

Rendita austriaca in carta 76.45 a 76.55; Italiana 88.— a 88.—.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 17 giugno.

Rendita italiana 92.35; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.44; » —.—

PARIGI, 17 giugno.

Chiusura della sera Rend. It. 90.55.
Rendita Francese —.—.—.

VIENNA, 17 giugno.

Londra 120.30; Argento 77.25; Nap. 9.58.[— Rendita austriaca (carta) 76.65; Id. nazionale oro 94.40.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco